

Direttiva Per la tutela consumatori class action anche nella Ue

Via libera a un progetto di direttiva che permetterà class actions anche nell'Ue. Tra le materie interessate, turismo e telecomunicazioni.

di **Beda Romano** — a pag. 28

Una class action formato europeo

CONSUMATORI

Raggiunto l'accordo per una direttiva tra Parlamento e Consiglio

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Parlamento e Consiglio a livello europeo hanno raggiunto un accordo politico su un progetto di direttiva che permetterà ricorsi congiunti (class actions, in inglese) anche nell'Ue. Il negoziato è stato complesso

perché si è trattato di trovare un compromesso tra «la legittima protezione degli interessi dei consumatori e la necessaria sicurezza giuridica delle imprese», come ha detto il parlamentare-relatore Geoffroy Didier, un popolare francese.

L'intesa prevede che ciascun Paese nomini una «entità qualificata» chiamata a sostenere anche finanziariamente i ricorsi congiunti di gruppi di consumatori. Il progetto di legge, che va approvato definitivamente da Parlamento e Consiglio, differenzia tra entità nazionali ed internazionali. Queste ultime devono avere un carattere non-profit e dimostrare indipendenza.

I ricorsi congiunti dovrebbero riguardare violazioni commerciali in protezione dati, servizi finanziari, nei trasporti, turismo, energia, telecomunicazioni, ambiente, salute, diritti dei passeggeri e norme sulla protezione dei consumatori. È la risposta al caso Volkswagen, del settembre 2015, quando la casa automobilistica ammise di avere truccato i motori, provocando ricorsi nazionali in tutta Europa.

Dopo l'approvazione del Parlamento e del Consiglio, la direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue. A quel punto i Paesi avranno 24 mesi per trasporre il testo nel-

la legislazione nazionale e altri sei mesi per iniziare ad applicarlo.

L'Ufficio europeo che raggruppa le associazioni dei consumatori, Beuc, ha definito «storico» l'accordo. Ricordando che «le associazioni di difesa dei consumatori insistono per una legislazione sui ricorsi congiunti da più di 30 anni». Ha aggiunto la direttrice generale di Beuc, Monique Goyens: «Se una società come Volkswagen può ignorare il pregiudizio arrecato a otto milioni di consumatori solo perché il ricorso in giustizia è troppo oneroso per molti, è chiaro che una legge sulle class actions è necessaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

